

constatare che essi siano in realtà assolutamente privi di legittimazione attiva. Non solo, ma alla ammissione della costituzione di parte civile di tali soggetti ha fatto seguito anche la condanna degli imputati al risarcimento dei danni nei confronti degli stessi (condanna, come si dirà, anch'essa priva di qualsiasi fondamento logico-giuridico), accompagnata per di più dalla previsione di provvisori assolutamente esorbitanti che raggiungono, nel loro insieme, l'astronomica cifra di circa 20 miliardi di Euro.

Ebbene, la folla di parti civili in realtà prive di legittimazione processuale non può però nascondere la totale assenza delle parti offese evocate dal capo di imputazione e cioè i **creditori asseritamente danneggiati per circa 3.000 miliardi**, i quali avrebbero dovuto accorrere a frotte per costituirsi parte civile nell'ambito del presente procedimento.

E allora la domanda non può essere elusa. Che fine hanno fatto i creditori insoddisfatti e così gravemente lesi nei propri diritti dalle "dissipazioni" operate dagli imputati? Si sono liquefatti? Sono spariti? Hanno cessato di esistere? Come mai nessuno di loro si è presentato ad esigere la restituzione del "maltolto"?

Per chi guardi a questa vicenda senza pregiudizi, la risposta è del tutto ovvia. Nessuno si è presentato perché il danno non esiste e perché tutti i **creditori sono consapevoli di aver ottenuto, grazie al Piano Capaldo, ben più di quanto avrebbero potuto ottenere da una normale procedura liquidatoria.**